



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	B0000020
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	marionetta
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	testa di nero
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Medicina
PVCL	Località	Medicina

LDC COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Museo Civico
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo della Comunità
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Pillio, 1
UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI		
INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA		
INVN	Numero	20
DT CRONOLOGIA		
DTZ CRONOLOGIA GENERICA		
DTZG	Secolo	sec. XX
DTZS	Frazione di secolo	prima metà
DTS CRONOLOGIA SPECIFICA		
DTSI	Da	1900
DTSF	A	1949
AU DEFINIZIONE CULTURALE		
ATB AMBITO CULTURALE		
ATBD	Denominazione	manifattura bolognese
ATBR	Riferimento all'intervento	esecutore
MT DATI TECNICI		
MTC	Materia e tecnica	legno/ incisione/ pittura/ scultura
MTC	Materia e tecnica	piuma di struzzo/ tintura
MIS MISURE DEL MANUFATTO		
MISV	Varie	altezza testa 16//profondità testa 10,5//lunghezza mani 10,5
DA DATI ANALITICI		
DES DESCRIZIONE		

DESO Indicazioni sull'oggetto Testa di marionetta con in testa una piuma di struzzo nera. Due mani del tipo piatto, con dita incise. L'incarnato è reso con colore marrone. Gli occhi sono dipinti di bianco, la pupilla di nero. La bocca è colorata di rosso.

NSC Notizie storico-critiche Non è stato possibile svolgere ricerche documentarie in merito alla muta di burattini di Medicina, a causa dell'inconsultabilità dell'Archivio Comunale e di Deposito. Tuttavia, sulla base delle testimonianze orali delle maestre Guglielmina Cattani detta "Nina" ed Evelina Cussini, raccolte da Anna Brini e Giuliana Sarti, si è capito come la muta sia giunta al paese. Il Comune di Medicina li acquistò da un burattinaio oggi d'identità incerta. E' possibile che il suo nome fosse Agostino Serra, un burattinaio che era solito tenere spettacoli di burattini presso le Scuole Elementari del paese. A quanto pare, il vecchio burattinaio che cedette la collezione, dovendo andare a vivere al ricovero e ritirandosi di conseguenza dal mestiere, aveva espresso il desiderio che i burattini fossero donati ai bambini. In via teorica, si può quindi far coincidere il nome del burattinaio di cui è comprovata l'attività presso le scuole di Medicina con quello del burattinaio che pensò ai bambini come ultimi destinatari del proprio materiale. I burattini giunsero alle Scuole Elementari negli anni cinquanta del Novecento, e lì sono rimasti fino al 2001, quando furono trasferiti al Museo Civico, per iniziativa del Direttore didattico Raffaele Romano Gattei. La muta è accompagnata da attrezzeria, vestiario e scenografie. Doveva esserci anche la baracca, ma secondo il racconto delle maestre essa è andata distrutta. I burattini furono utilizzati per spettacoli curati dalle maestre della scuola, e in particolare da Nina. I burattini sono stati sottoposti a una leggera pulitura, eseguita da Anna Brini e Giuliana Sarti, sotto la direzione dell'Assessore alla cultura Lorella Grossi. La testa non fu scolpita da Emilio Frabboni, che realizzò la maggior parte delle teste di burattino della raccolta. Andava installata su una marionetta, in quanto il collo è privo di foro.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2003

CMPN Nome Parmiggiani P.